

TORNATA DEL 2 APRILE 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Convalidazione delle elezioni dei collegi di Valenza e del 6° di Genova — Proposizione dei deputati Avigdor e Valerio L. di omettere la discussione del bilancio 1849 e passare a quella del 1850 — Osservazioni dei deputati Di Revel, Riccardi e Sappa — Approvazione della proposta — Seguito della discussione degli articoli del progetto di legge pel sistema stradale di Sardegna — Ragioni del ministro dei lavori pubblici e del relatore Santa Rosa Teodoro — Osservazioni del deputato Chiò, e risposte del ministro — Approvazione dell'articolo 2 — Proposizione del deputato Spano per l'articolo 3 — Emendamento del relatore Santa Rosa — Osservazioni dei deputati Valerio L., Pietri, Spano G. B., Lions, Fagnani e Cossato — Emendamento del deputato Menabrea — Approvazione dell'articolo 3 del deputato Santa Rosa, relatore — Aggiunta del deputato Bartolommei — Rinvio dei diversi emendamenti alla Commissione.*

La seduta è aperta alle ore 12 5/4 meridiane.

AIRENTI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

FRANCHI, questore, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

2496. Saltacorti Pietro e Mangiagalli Angelo, di Voghera, muovono lagnanze contro la nomina di due sudditi austriaci ad impiegati presso il consolato sardo in Milano, e chiedono che siano rimossi.

2497. Bertone Danieli e due altri militari giubilati del Governo napoleonico eccitano la Camera ad occuparsi senza indugio del progetto di legge presentato dal ministro di guerra, relativo alle pensioni di ritiro accordate ai militari del Governo francese.

2498. Polleri Felice propone che, a compimento della legge di riforma delle tasse postali, si adottino alcuni provvedimenti riguardanti il personale dell'amministrazione.

2499. Orselli, di Torino, allegando di essersi già inutilmente indirizzato al comando della piazza, al comando del reggimento ed al ministro di guerra per ottenere di essere soddisfatto di un credito che ha verso di un ufficiale del reggimento Guardie, che nomina, ricorre ora alla Camera perchè voglia compiacersi di provvedere.

2500. Otto notai residenti fuori del capoluogo della provincia di Voghera chiedono che sia derogato all'articolo terzo delle regie patenti sul notariato del 23 luglio 1822, epperò venga loro accordata la stessa facoltà di esercizio ch'è concessa ai notai stabiliti nel capoluogo, di rogare cioè atti notarili in qualunque luogo della provincia, e in pari tempo sia loro eziandio accordata la franchigia postale per la corrispondenza cogli uffizi d'insinuazione e di conservazione delle ipoteche da cui dipendono.

2501. Biffignandi Augusto, notaio di Vigevano, propone alla Camera di adottare una legge, la quale dichiari libero a chiunque abbia preso gli opportuni esami e soddisfatto ad altre relative condizioni di esercire il notariato.

2502. Becaroli P. ed altri tre individui chiedono s'inviti il Governo a premiare il questore di Torino che con tanto zelo faceva eseguire la legge e provvedeva al buon ordine il di 1° aprile nella piazza di San Giovanni.

2503. Ventiquattro cittadini della provincia di Saluzzo si

lagnano dei danni cagionati ai fittaiuoli, all'agricoltura, al commercio ed alla salute pubblica dall'a libera introduzione dei cereali, e chiedono analoghi provvedimenti.

2504. Casalis Biagio Andrea, da Savigliano, capitano in ritiro, naturalizzato francese, prega la Camera a voler appoggiare presso il Governo la sua domanda di riabilitazione alla naturalità piemontese, ottenendogli ad un tempo dal Governo francese la conservazione della sua pensione di ritiro.

2505. Corte F., proprietario, di Torino, fa voti perchè si provveda alla sicurezza individuale, che dice compromessa in vari modi, per le ragioni da lui allegate.

ATTI DIVERSI.

(Il deputato Carta presta giuramento.)

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Giuseppe Siotto-Pinter fa omaggio alla Camera d'una sua operetta che ha rapporto al sistema stradale proposto per l'isola di Sardegna.

La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale.

(Da questo risultano assenti i seguenti deputati):

Baino — Barbavara — Benso Giacomo — Berghini — Bertolini — Bes — Bianchetti — Bianchi Alessandro — Blonay — Bolmida — Botta — Bottone — Brignone — Brofferio — Bronzini-Zapelloni — Buraggi — Cabella — Cagnone — Cavalli — Cavour — Chapperon — Coraero — Correnti — D'Azeglio — Decastro — Demartinel — Di San Martino — Di Santa Rosa Pietro — Durando — Galli — Galvagno — Garibaldi G. B. — Gastinelli — Ghiglini — Gianoglio — Incisa — Iosti — Jacquemoud Giuseppe — La Marmora — Malan — Mantelli — Mellana — Mezzena — Novelli — Pescatore — Petitti — Quaglia — Radice — Rattazzi — Ravina — Regis — Riccardi — Rulfi — Sanguinetti — Sauli Francesco — Scappini — Simonetta — Sineo — Tamburelli — Tecchio — Torelli.

La Camera essendo ora in numero, sottometto alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

Il deputato Ricci V. domanda un congedo di 15 giorni.

(La Camera accorda.)